



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 130 del 05/08/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 6 luglio 2010, n.301

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Soletto (LE) - Proponente: EOS Windenergy S.r.l..

L'anno 2010 addì 06 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 30.03.2007, acquisita al prot. n. 5652 del 10.04.2007, la Eos Windenergy S.r.l. richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Soletto (Le).

Questo Ufficio riscontrava con nota prot. n. 8924 del 01.06.2007, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Soletto e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, richiedendo opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale. Quest'ultima veniva altresì invitata a far pervenire attestazione di avvenuta affissione all'albo pretorio comunale ed il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii..

La Eos Srl, con nota acquisita al prot. n. 11827 del 20.07.2007 di questo Settore, riscontrava la richiesta di integrazioni documentali.

In data 06.08.2007, la Eos Windenergy, in persona dell'amministratore delegato, trasmetteva atto di delega in favore di un professionista che, in data 08.08.2007, si recava presso l'ufficio VIA, al fine di sottoscrivere tutti gli elaborati tecnici prodotti nel corso del procedimento in oggetto.

Successivamente la Erg Renew S.p.A., con nota acquisita al prot. n. 2547 del 25.02.2009, trasmetteva per conoscenza a questo Ufficio un "Atto unilaterale d'obbligo", intendendo così adempiere alle previsioni dell'art. 14, comma 5 del Regolamento Regionale n. 16/2006. Si osserva che a questo Ufficio non risulta comunicato alcun cambio di titolarità del progetto in parola (da EOS Windenergy Srl a Erg Renew S.p.A.) corredato da validi ed opportuni documenti probatori.

Questo Ufficio con nota prot. n. 4002 del 26.03.2009, indirizzata alla Società Erg Renew S.p.A. ed al Comune di Soletto, riscontrava la nota della società prot. n. 2548/2009 evidenziando l'inconferenza della giurisprudenza citata in ordine alla sufficienza di un atto unilaterale d'obbligo per assolvere all'adempimento ex D.G.R. n. 1462/2008 e R.R. n. 16/2006 sulla necessità della stipula della convenzione ambientale.

Con successive note prot. nm. 5983 del 25.05.2009 e prot. 6049 del 26.05.2009, indirizzate alle Società Erg Renew S.p.A., alla Eos Windenergy s.r.l. e per conoscenza al Comune di Soletto, l'Ufficio VIA richiedeva chiarimenti in merito alla titolarità del progetto originariamente presentato da EOS Windenergy Srl con istanza del 30.03.2007, non essendoci evidenza del trasferimento della titolarità dell'iniziativa imprenditoriale dall'originaria istante Eos Windenergy Srl alla intervenuta Erg Eolica Italia Srl.

Con ricorso amministrativo la Erg Eolica Italia Srl adiva il Tar Lecce al fine di far dichiarare l'illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Puglia sull'istanza di autorizzazione unica per la realizzazione del parco eolico de quo. Su tale ricorso il TAR si pronunciava con sentenza n. 2192/2009, accogliendo il ricorso proposto e contestualmente dichiarando l'obbligo della Regione di concludere il procedimento con provvedimento espresso nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica della decisione.

Alla data di adozione della presente determinazione non risulta agli atti dell'Ufficio VIA alcuna documentazione probante la voltura dell'iniziativa imprenditoriale de quo dalla Eos Windenergy Srl alla Erg Eolica Italia Srl. Pertanto l'istanza si intende riferita alla Eos Windenergy Srl. Non risulta acquisita inoltre né l'attestazione di avvenuta pubblicazione del progetto de quo all'Albo pretorio del comune interessato dall'intervento, né il parere della stessa amministrazione comunale di Soletto, da rendersi ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 11/2001 e s.m.i.. Non si ritiene dunque assolto l'onere della pubblicità e della partecipazione al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA proprio di tale procedimento amministrativo.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche.

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

L'analisi dell'impatto visivo, trattata nell'elaborato "Relazione impatti ambientali attesi-screening" (pagg. 72-78), individua tre livelli gerarchici (scale) per ognuno dei quali il proponente dichiara di aver definito i "punti di vista sensibili" (pag. 73): nella scala inferiore e nella scala di interesse, più prossime all'area di installazione, non ne viene individuato alcuno, mentre al contrario nella scala superiore ne vengono elencati 9, corrispondenti a centri abitati (pag. 74). Successivamente il proponente sviluppa "dell'ordine di grandezza e complessità dell'impatto visivo" e l'"analisi della qualità visiva del paesaggio" considerando rispettivamente 10 e 13 punti di vista sensibili.

L'elaborato "Impatto visivo-fotomontaggi", che riporta le visuali pre e post realizzazione del parco eolico, da punti di vista differenti da quelli utilizzati per l'analisi dell'impatto visivo, permette di rilevare, attraverso il confronto tra la visuale priva di aerogeneratori e la simulazione fotografica post impianto eolico, la valenza paesaggistica e naturalistica dell'area caratterizzata da uliveti, aree a pascolo e da insediamenti antropici puntuali. Il paesaggio risulta interessato da diverse testimonianze storiche, come evidenziato dai toponimi dell'IGM in scala 1:25.000 ("Masseria le Monache", "Masseria Cavoti", "Masseria Ungolia", "Masseria Seno"). Nello specifico, inoltre, la "Masseria Le Monache" è ubicata ad una distanza inferiore a 300 metri dall'aerogeneratore n. 11.

Gli elaborati prodotti, che mostrano la notevole visibilità dai vari punti di osservazione, non risultano esaustivi, anche perché a fronte dei numerosi punti di vista segnalati nelle planimetrie la Tavola "Impatto visivo-fotomontaggi" considera solo 6 punti di vista, ricadenti nella scala di interesse, che non appaiono sufficienti a contestualizzare in maniera efficace il foto inserimento di tutti gli aerogeneratori di cui non risulta ben chiara quale sia la denominazione.

Nella Tavola 5b "Aree di intervento ai sensi del PRG di Soletto", l'area di interesse risulta individuata

come "Area agricola produttiva"; in essa non viene indicata l'area edificabile urbana ai sensi del vigente strumento urbanistico né il buffer di 1 km previsto dal RR 16/2006. Sempre per ottemperare a quanto richiesto dal Regolamento si sarebbe dovuto tener conto anche dei caratteri urbanistici dei Comuni limitrofi (Sternatia e Galatina), il cui limite amministrativo dista meno di 1.000 m dall'area di installazione. Si evidenzia inoltre che tale elaborato appare generico perché tipizza come "Area agricola produttiva" anche una zona interessata dalla presenza di maglie edificate e strade (in prossimità del confine con Galatina) e che ricade a meno di 1 km da alcuni aerogeneratori (nn. 9, 10 e 12).

Lo studio segnala la presenza di una "cava di pietra calcarea ancora coltivata per la produzione di pietrisco." (pag. 39 "Relazione impatti ambientali attesi-screening"), di cui non valuta la natura e l'entità degli impatti cumulativi dell'opera in oggetto con tale impianto.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Con riferimento a tale aspetto sono stati prodotti gli Elaborati "Relazione impatti ambientali attesi-screening" e "Impatto su flora, fauna ed ecosistemi": quest'ultimo, riportato a seguito di una richiesta di integrazione, rappresenta in realtà un estratto della prima relazione. L'elaborato "Relazione impatti ambientali attesi-screening" si sofferma dapprima sull'area vasta del Salento, interessata da vegetazione spontanea quale la macchia mediterranea residua e la pseudosteppa, oltre che dalla vegetazione ruderale degli incolti ed infestante dei coltivi. Più nel dettaglio, nel sito di intervento è segnalata la frammentazione del territorio "in appezzamenti seminativo condotti in forma estensiva dove si coltivano cereali autunno-vernili oppure lasciati incolti e/o sfruttati occasionalmente a pascolo, e in oliveti" (pag. 39).

Circa la natura degli olivi e la loro eventuale monumentalità non è data alcuna indicazione; non appare chiaro il numero di esemplari da espiantare: alla pag. 6 della "Relazione impatti ambientali attesi-screening" se ne indicano 45, alla pag. 67 della medesima relazione se ne indicano 200 (espianto e reimpianto). Dalla lettura della Tavola 03e "Copertura vegetazionale" si evince che gli aerogeneratori nn. 1, 3, 4, 7, 8 ricadono in aree interessate dalla presenza di olivi.

Il proponente rileva la valenza naturalistica dell'area sia in relazione alla flora sia in relazione alla fauna: in effetti alla pag. 41 evidenzia che "la conformazione del terreno e la tipologia agricola in atto hanno garantito il mantenimento di un elevato livello di naturalità in un paesaggio agricolo. Infatti, lungo i numerosi muri a secco presenti e negli appezzamenti incolti permangono presenze di piante spontanee in forma sia arborea che arbustiva oltre naturalmente a quelle erbacee. Non mancano, inoltre, alcune estensioni riconducibili alla categoria della pseudosteppa. Il livello di naturalità in ambiente eterogeneo determina la presenza di un certo numero di specie nell'area di studio", ed alla pag. 68 afferma che "pur essendo habitat antropizzati ad uso agricolo, in ragione della geomorfologia del luogo e della tipologia culturale si riconosce un assodato livello di naturalità. Le specie faunistiche che vi si ritrovano sono particolarmente quelle che vivono in ambienti arbusto cespugliati. Più rilevante è il numero delle specie in transito migratorio, primaverili ed autunnali...".

A fronte di tale descrizione, la cartografia prodotta non appare idonea alla sua rappresentazione: la "carta dell'uso del suolo" (fonte Corine 1999) è di scarso dettaglio, la "carta della vegetazione" riporta due soli elementi ("olivi" e "seminativo incolto"), senza mostrarne chiaramente la localizzazione.

In relazione agli impatti sugli ecosistemi erano state richieste integrazioni che la società ha riscontrato inviando grafici e relazioni semplicemente estratti dagli elaborati già forniti ad eccezione dell'elaborato grafico "Uso del suolo-Corinne 1999" che non fornisce, come detto, informazioni più dettagliate.

d - Rumori e vibrazioni

L'argomento è trattato in maniera molto generica nell'Elaborato "Relazione impatti ambientali attesi-screening" (pagg. 57-63). Secondo quanto qui dichiarato le misure del clima acustico ante-operam, svolte sui ricettori sensibili solo nel periodo notturno, mostrano valori compresi fra 40 e 41 dB(A): tuttavia di tali punti non risulta chiaramente indicata né la localizzazione né il numero.

Il proponente dichiara inoltre di aver effettuato il calcolo dell'impatto acustico secondo le specifiche della norma internazionale ISO 9613-2, sulla base del quale sono state ricavate le isofone rappresentate nella Tavola "Impatto acustico". Il proponente indica inoltre i valori di rumore (pag. 60-61) calcolati in corrispondenza degli edifici potenzialmente abitabili (punti sensibili) S1, S2, S3, S4 e S5 segnalando che essi sono rappresentati nella Tavola citata. Tuttavia in tale elaborato sono riportati solo quattro punti sensibili, di cui non è esplicitata la denominazione, ed i cui valori comunque non appaiono coerenti con i valori numerici riportati in relazione.

Dopo questa stringata analisi il proponente, pur affermando che il progetto rispetta il limite sonoro assoluto all'esterno degli edifici, segnala che "il criterio differenziale non è verificato in gran parte dei casi" (pag. 61).

Lo studio, poco chiaro, non appare coerente con l'evidente antropizzazione dell'area: in prossimità degli aerogeneratori si rinvengono alcuni fabbricati su cui lo studio ha trascurato di valutare gli effetti.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

I cavi verranno interrati ad una profondità di 1 m rispetto al piano campagna ed il tracciato verrà segnalato con apposito nastro. Per quanto possibile il tracciato del cavidotto seguirà quello delle strade (esistenti o da realizzare) (pag. 11 "Relazione Generale"). Nell'elaborato "Relazione impatti ambientali attesi - Screening" si afferma che "è imposto il rispetto dei limiti di esposizione di persone ai campi elettromagnetici ai sensi della Legge 36/2001 e del DPCM di attuazione dell'8.07.2003" e che "le linee di collegamento elettrico tra le torri e la sottostazione di connessione e consegna sono MT (20 kV) tutte in cavo ed interrate, non è prevista la realizzazione di nuove linee aeree MT e AT, fatta eccezione per le linee aeree AT all'interno della sottostazione di connessione e consegna realizzata a pochi metri dalla rete ENEL a 150 kV aerea esistente, e da qui direttamente immessa nella stessa rete AT" (pag 79).

f - Norme di progettazione

Secondo quanto dichiarato le opere civili previste dal progetto, ossia spianamento del terreno in quota, fondazioni delle torri degli aerogeneratori, scavo per la posa dei cavi, piazzole delle macchine, rifacimento della viabilità esistente e realizzazione della viabilità interna secondo i criteri riportati nella normativa citata L n. 1086/71 ed in osservanza del DM 09.01.1996 "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche" e del O.P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003 e s.m.i. "Criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica (pag. 6 "Relazione tecnica opere civili").

g - Dati di progetto e sicurezza

Nell'Elaborato "Relazione impatti ambientali attesi - Screening" (pagg. 21-26) viene citato lo studio eseguito dalla PB Power Ltd per conto della Vestas Wind Systems A/S "Vestas V80 - Blade throw calculation under normal operationg conditions", dal quale si evince che impiegando un aerogeneratore V80 si ottiene un valore di gittata massima pari a 347,2 m (caso 3a drag force coefficient=0,5). Tuttavia il proponente, ipotizzando l'utilizzo di aerogeneratori Vestas V90, fornisce un valore di gittata massima, e quindi di massima distanza in cui il frammento tocca il suolo, pari a circa 305 m (pag.26).

L'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 mostra la presenza di fabbricati in prossimità degli aerogeneratori, la cui esistenza, destinazione e natura avrebbe dovuto essere opportunamente segnalata, valutata ed approfondita nella documentazione tecnica posta a corredo dell'istanza.

h - Norme tecniche relative alle strade

L'accesso agli aerogeneratori avverrà attraverso la viabilità esistente, che sarà adeguata ed ampliata per consentire il transito dei mezzi di trasporto eccezionali e tramite la viabilità interna che per 2300 m verrà realizzata ex novo. Essa avrà una larghezza minima pari a 5 m, con curve aventi un raggio interno di curvatura variabile fra 25 m e 40 m (pag. 13 "Relazione generale"). L'indicazione planimetrica circa la

viabilità esistente e di progetto è contenuta nell'Elaborato 02 "Posizionamento aerogeneratori e strade", mentre la Tavola 08a "Sezioni stradali tipo" riporta le sezioni tipo relative alle nuove realizzazioni. L'adeguamento della viabilità esistente avverrà attraverso la regolarizzazione del fondo con costipamento di materiali inerti di granulometria fine senza uso di leganti (cemento e bitume) e/o l'allargamento del sito stradale. Nella realizzazione delle nuove strade, saranno impiegati materiali aridi esenti da materie terrose e vegetali che potranno essere ricavati dagli scavi per i plinti di fondazione delle torri. Su tale fondazione sarà compattato materiali inerti a granulometria più fine senza l'uso di leganti (pag. 9 e 10 "Relazione generale").

i - Norme sulle linee elettriche

Secondo quanto affermato nella "Relazione tecnica impianto di distribuzione elettrica" (pag. 3): "In prossimità della base di ciascuna torre sarà installato un trasformatore 0.69/20 KV per la trasformazione di detta corrente in alternata alla tensione di 20 kV. La corrente proveniente dai gruppi (di non più di 4 torri) sarà convogliata sempre a 20 kV verso la sottostazione. Nella sottostazione confluirà (a 20 KV) la corrente proveniente da turbine di più parchi eolici. Qui ci sarà un'ulteriore trasformazione con innalzamento della tensione a 150 KV e l'allaccio alla rete ENEL. La posa interrata avverrà ad una profondità di almeno 1,2 m ed un'adeguata protezione meccanica sarà posta sui cavi in conformità alla modalità di posa "M" delle norme CEI 11-17.... La sottostazione di trasformazione e allacciamento sarà realizzata in corrispondenza di linee aeree di distribuzione pubbliche a 150 KV già esistenti, in particolare l'allaccio avverrà su una linea di alta tensione a 150 kV nel punto indicato nelle tavole di progetto".

j - Pertinenze

L'area occupata dall'impianto eolico sarà di circa 27 Ha (pag. 14 "Relazione Generale"), mentre l'area effettivamente occupata da strade e aree di lavoro gru sarà di circa 4,03 Ha (pag. 70 "Relazione impatti ambientali attesi - Screening"). Accanto a questo valore va considerata la superficie occupata dalla sottostazione di consegna, pari a 3200 m² (pag. 9 "Relazione Impatti Attesi - Screening"). Gli aerogeneratori avranno una struttura di fondazione con plinti in calcestruzzo armato, di dimensioni pari a 16 m x 16 m (Tavola 07a "Particolare costruttivo plinto di fondazione"), poggianti eventualmente su di una serie di micropali con caratteristiche di armatura e dimensioni che scaturiranno dalla progettazione strutturale esecutiva (pag. 5 "Relazione tecnica opere civili").

L'area di cantiere principale avrà una dimensione di 60 m x 100 m (Tavola 08b "Particolari strade e aree di lavoro - area di cantiere") e sarà in piano così come le aree di lavoro gru che avranno dimensioni di 60 m x 40 m (pag. 70 "Relazione impatti ambientali attesi - Screening").

k - Fasi di cantiere

L'Elaborato R6 "Relazione sulla cantierizzazione" mostra quella che sarà l'organizzazione del cantiere di montaggio dell'aerogeneratore, nonché la sequenza illustrativa delle modalità di trasporto dei componenti, del deposito e dell'assemblaggio in cantiere. L'area di cantiere principale avrà una dimensione di 60 m x 100 m (Tavola 08b "Particolari strade e aree di lavoro - area di cantiere") e sarà in piano così come le aree di lavoro gru che avranno dimensioni di 60 m x 40 m.

Nello specifico le fasi di lavorazione risultano così articolate (par. 2): fase 1 - predisposizione ed allestimento del cantiere; fase 2 - realizzazione della viabilità di cantiere; fase 3 - realizzazione delle opere di fondazione; fase 4 - realizzazione dei cavidotti interrati; fase 5 - trasporto e montaggio dei componenti dell'aerogeneratore; fase 6 - cantiere di stazione elettrica, fase 7 - collaudi; fase 8 - opere di ripristino e mitigazione ambientale.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Secondo quanto indicato nella "Relazione generale" (pag 25-26), al termine della vita utile dell'impianto

(stimata in circa 25 anni) è prevista la dismissione dell'impianto ed il ripristino dello stato originario dei luoghi: "affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto. La dismissione avverrà entro due anni solari successivi alla data di cessazione dell'impianto". Nella fase di cantiere relativa allo smantellamento si procederà allo smontaggio delle turbine e delle torri (con recupero per il riciclaggio dell'acciaio) alle demolizioni parziali dei plinti di fondazione degli aerogeneratori, o comunque della parte affiorante delle stesse, la copertura con terra vegetale delle cavità create con lo smantellamento dei plinti ed al ripristino dei luoghi con particolare riferimento alle piste realizzate per la costruzione ed esercizio dell'impianto.

m - Misure di compensazione

L'argomento non è trattato in maniera esaustiva.

Conclusioni

L'istanza in oggetto prevede la realizzazione di n. 12 torri eoliche nel territorio di Soletto. Geomorfologicamente si rileva la presenza di numerose doline all'interno dell'area occupata dal parco ed in alcuni casi all'interno dell'area di pertinenza (n. 4) e dell'area annessa (n. 12), come si evince dai Fogli nn. 512 e 526 della carta geomorfologica del PUTT/p. Anche il tracciato del cavidotto che in parte interessa il territorio del Comune di Galatina, attraversa cigli di scarpate e doline. Nell'area si rinviene una diffusa presenza antropica, sovente anche storica, come evidenziato dai toponimi dell'IGM in scala 1:25.000 (già citati nella "sezione b) impatto visivo e paesaggistico" della Presente).

Gli elaborati prodotti per la valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico, non risultano esaustivi, anche perché a fronte dei numerosi punti di vista segnalati nelle planimetrie nella Tavola "Impatto visivo-fotomontaggi" è valutato il fotoinserimento da soli 6 punti di vista, ricadenti nella scala di interesse, che non appaiono sufficienti a contestualizzare in maniera efficace il foto inserimento di tutti gli aerogeneratori di cui non risulta ben chiara quale sia la denominazione.

L'area interessata dall'impianto la presenza di colture agricole (seminativo e oliveto) e di aree di pascolo che costituiscono, seppur frammentate, un sistema di cui lo stesso proponente rileva la valenza naturalistica sia in relazione alla flora sia in relazione alla fauna, evidenziando "l'elevato valore naturalistico dell'area: la conformazione del terreno e la tipologia agricola in atto hanno garantito il mantenimento di un elevato livello di naturalità in un paesaggio agricolo. Infatti, lungo i numerosi muri a secco presenti e negli appezzamenti incolti permangono presenze di piante spontanee in forma sia arborea che arbustiva oltre naturalmente a quelle erbacee. Non mancano, inoltre, alcune estensioni riconducibili alla categoria della pseudosteppa. Il livello di naturalità in ambiente eterogeneo determina la presenza di un certo numero di specie nell'area di studio", e affermando che "le specie faunistiche che vi si ritrovano sono particolarmente quelle che vivono in ambienti arbusto cespugliati. Più rilevante è il numero delle specie in transito migratorio, primaverili ed autunnali..." (pag. 68).

A fronte del contesto così descritto, la cartografia prodotta non appare idonea alla sua rappresentazione: la "carta dell'uso del suolo" (fonte Corine 1999) è di scarso dettaglio, la "carta della vegetazione" riporta due soli elementi ("olivi" e "seminativo incolto"), senza mostrarne chiaramente la localizzazione. Dalla lettura della Tavola 03e "Copertura vegetazionale" si evince che gli aerogeneratori nn. 1, 3, 4, 7, 8 ricadono in aree interessate dalla presenza di olivi relativamente ai quali non vi sono cenni sull'eventuale loro carattere di monumentalità e non è chiaro ne' il numero di espianti da effettuare (n. 45 alla pag. 6 della "Relazione impatti ambientali attesi - screening" mentre 200 alla pag. 67 della medesima relazione) ne' la loro esatta localizzazione.

In relazione agli impatti sugli ecosistemi erano state richieste integrazioni che la società ha riscontrato inviando grafici e relazioni semplicemente estratti dagli elaborati già forniti ad eccezione dell'elaborato grafico "Uso del suolo-Corinne 1999" che non fornisce però informazioni più dettagliate.

Da un punto di vista urbanistico, nella Tavola 5b "Aree di intervento ai sensi del PRG di Soletto", l'area di interesse risulta individuata come "Area agricola produttiva". La medesima tavola si limita a

rappresentare l'area centro abitato, senza indicare l'area edificabile urbana ai sensi del vigente strumento urbanistico né il buffer di 1 km previsto dal RR 16/2006. Peraltro si sarebbe dovuto tener conto della presenza dei Comuni limitrofi, il cui limite amministrativo dista meno di 1.000 m dall'area di installazione (Sternatia e Galatina). Si segnala che l'elaborato appare generico anche perché tipizza come "Area agricola produttiva" una zona interessata dalla presenza di numerosi fabbricati e strade (in prossimità del confine con Galatina) e che ricade a meno di 1 km da alcuni aerogeneratori (nn. 9, 10 e 12). Per quel che attiene l'uso del suolo viene segnalata la presenza di una "cava di pietra calcarea ancora coltivata per la produzione di pietrisco." (pag. 39 "Relazione impatti ambientali attesi-screening"); tuttavia nello studio non è valutata la natura e l'entità degli impatti cumulativi dell'opera in oggetto con tale impianto.

La complessità dell'area necessita di uno studio che valuti in maniera organica ed approfondita gli effetti del progetto sull'ambiente, inteso come insieme complesso di sistemi naturali e sistemi umani. Proprio in relazione a questi ultimi si rinviene una diffusa presenza antropica. Tale aspetto si ripercuote con le problematiche connesse al rumore ed alle vibrazioni e con le problematiche connesse alla sicurezza, per il quale il proponente individua un dato di gittata massima che interessa fabbricati: nella Tavola "Gittata" lo stesso proponente segnala la "Masseria Le Monache" come punto sensibile in quanto posto ad una distanza minore di 300 metri dall'aerogeneratore n. 11.

Per quel che attiene l'analisi del rumore, i relativi elaborati, risultano inadeguati e spesso incoerenti fra loro, peraltro il medesimo proponente segnala che "il criterio differenziale non è verificato in gran parte dei casi" (pag. 61).

In conclusione dall'analisi del progetto scaturisce che:

- il cavodotto interessa, in parte, il territorio del Comune di Galatina ed attraversa cigli di scarpate e doline come si evince dalla carta geomorfologia del PUTT/p;
- l'aerogeneratore n. 4 ricade all'interno dell'area di pertinenza di una dolina, (come da carta geomorfologia PUTT/p);
- l'aerogeneratore 12 è posizionato all'interno dell'area annessa di una dolina (come da carta geomorfologia PUTT/p);
- l'aerogeneratore 11 è ubicato ad una distanza inferiore a 300 metri dalla Masseria "Le Monache";
- in prossimità degli aerogeneratori nn. 1,2,5, l'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 mostra la presenza di alcuni fabbricati la cui esistenza, destinazione e natura non è segnalata valutata ed approfondita nella documentazione tecnica posta a corredo dell'istanza;
- gli aerogeneratori nn. 9,10,12 risultano ubicati ad una distanza inferiore a 1 km da zone interessate da tessuto edificato e strade;
- gli aerogeneratori nn.1,3,4,7,8, ricadono in aree interessate dalla presenza di alberi di olivo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente.

VISTA la sentenza del Tar di Lecce n. 2192/2009.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Soletto proposto con istanza del 30.03.2007 dalla EOS Windenergy Srl, avente sede legale in Milano al Corso di Porta Nuova n. 13-15;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Rossana Racioppi Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.

